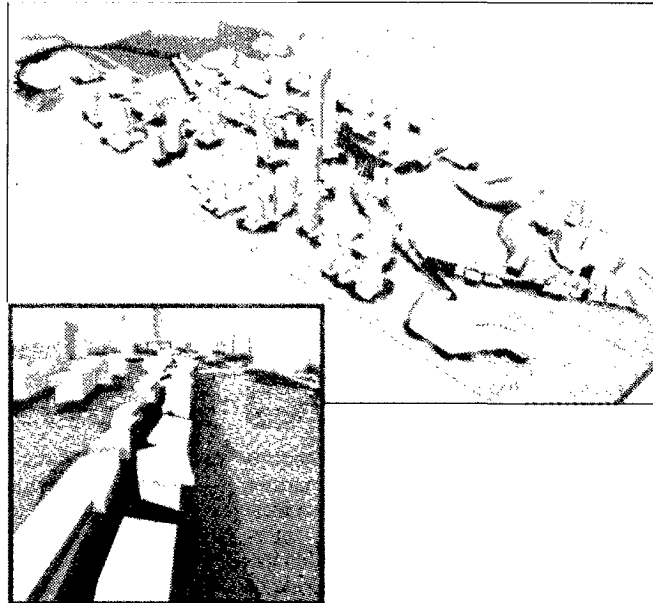


INNOVAZIONE

Pronto lo studio di fattibilità redatto da Pianeta sull'insediamento di Settimo Torinese

Laguna Verde, obiettivo impatto zero

Il progetto di Maggiora per l'area dismessa consumerà solo l'energia auto-prodotta dagli edifici



Laguna Verde, l'eco-city ideata su concept dell'architetto Pier Paolo Maggiora per la riconversione a Settimo Torinese di un'area di circa 815mila mq, in parte occupata dallo stabilimento Pirelli di via Torino, sarà il primo insediamento urbano in Italia autosufficiente dal punto di vista energetico. A garantire il primato è lo studio di fattibilità realizzato dall'azienda specializzata Pianeta in collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Università di Ingegneria di Genova. Grazie a un doppio filone di intervento che punta a non sprecare risorse e al tempo stesso a integrare tecnologie attive e passive nel costruito, la nuova area urbana non consumerà più energia di quella prodotta. «Laguna Verde – commenta l'architetto Alex Riolfo che ha coordinato lo studio – è concepita come un organismo vivente, in evoluzione, che respira al ritmo dell'ecosistema di cui è parte e che contiene altri organismi che respirano con ritmi più veloci, ma sempre in equilibrio tra loro».

L'insediamento, che sarà occupato per i due terzi da giardini e aree a parco, sarà costituito da isole sopraelevate collegate da una ricca trama di pensiline, ponti e calli e potrà contare su una distribuzione ottimale dei servizi e delle attività produttive. «In attesa dell'approvazione della variante strutturale al Prg, in fase di preliminare – spiega il sinda-

co di Settimo, Aldo Corgiat – alcune parti dell'insediamento potranno già essere realizzate sfruttando le previsioni dell'attuale piano». Il progetto del verde armonizzerà gli aspetti urbanistici con quelli ecologici: i palazzi, svuotati dei primi piani, accoglieranno giardini e orti dove, oltre ai tradizionali camini di luce, verranno realizzate reti luminose composte da filamenti fotosensibili e fibre ottiche in grado di diffondere la luce naturale con effetti morbidi e gradevoli.

La creazione di corridoi climatici, orientati da sud-est a nord-ovest e arricchiti dalla coltivazione di particolari biotipi verdi capaci di massimizzare l'assorbimento di CO₂ e nanopolveri, sarà in grado di garantire l'afflusso di aria fresca al centro. L'uso del verde si estenderà inoltre su un piano verticale grazie alla creazione di cortine, pareti e giardini pensili. Tutte le abitazioni saranno realizzate secondo criteri spinti di sostenibilità: l'involucro verrà rivestito da "pelli intelligenti" che mutano le caratteristiche fisico-meccaniche in base alle condizioni climatiche esterne, garantendo sempre una coibentazione perfetta agli interni, le controfacciate saranno riviste con membrane microeoliche costituite da piccole ventoline del diametro di 20-25 cm, l'architettura sarà integrata con pannelli fotovoltaici di ultima generazione (silicio amorfo). «Rispetto a una casa tipo italiana. che

mediamente consuma 220 kWh/mq annuo – prosegue Riolfo – l'obiettivo è far nascere edifici che non superano i 50 kWh/mq annuo». La nuova eco-city sarà inoltre in grado di produrre l'energia che consuma. Nell'ipotesi di un'edificazione di 2.000 alloggi, ogni appartamento riuscirà a provvedere in autonomia al proprio fabbisogno e di produrre giornalmente circa 138 Wp. Grazie a un innovativo sistema di smaltimento e valorizzazione energetica dei rifiuti ogni abitante si trasformerà infine in un piccolo motore dell'economia energetica urbana. ■

MARIA CHIARA VOCI

